

FeralpiSalò, pancia scossa

La matricola crede nella salvezza e studia ulteriori strategie di rafforzamento

L'impatto con la Prima Divisione è stato sofferto, ma la dirigenza si è mossa e si muoverà per trovare le risorse per risollevarsi



Un momento di esultanza di Stefano Fusari, centrocampista della FeralpiSalò

LA MATRICOLA al gran ballo sta trovando qualche difficoltà a rimanere in pista. Non si poteva pretendere che tutto sarebbe filato liscio per una società ambiziosa, economicamente solida, ma pur sempre giovane. Al debutto in Lega Pro Prima Divisione la FeralpiSalò si dibatte nei bassi fondi della classifica. Dopo essere stata a lungo in ultima posizione, ora è riuscita a guadagnare quantomeno il penultimo gradino. Ancora non basta, ma i segnali di riscossa adesso sono ben visibili. Lo scotto al noviziato andava messo in conto.

CLUB GIOVANE Il club è nato nel 2009 dalla fusione tra Feralpi Lonato e Salò. Entrambe dopo tanti anni tra i Dilettanti, coltivavano sogni di professionismo. Ma sul campo, nonostante numerosi tentativi, non erano mai riusciti ad es-

serse promossi. Unendo quindi la disponibilità economica di Giuseppe Pasini, titolare della Feralpi, e l'esperienza di un dirigente come Eugenio Olli, che ha portato il Salò dai gradini più bassi del dilettantismo fino al-

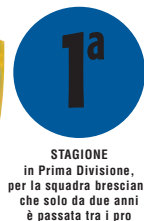
l'uscio dell'ex C2, è nata una nuova società che ha ottenuto il ripescaggio in Seconda Divisione grazie al quarto posto e alla se-

mifinale playoff che il Salò aveva conquistato nella stagione 2008-2009. Già al primo campionato in Seconda Divi-

sione Lega i bresciani sono stati capaci di sorprendere, chiudendo in quarta posizione. La squadra era buona, costruita per non soffrire, ma ha saputo andare oltre. Chiuso al quarto posto nel campionato, al playoff l'accoppiamento con il Legnano di Beppe Scienza è stato fatale, ma già aver raggiunto la semifinale è stato un gran risultato.

LA PROMOZIONE L'anno scorso il traguardo è stato tagliato brillantemente. Chiusa al secondo posto la stagione regolare, ecco di nuovo il playoff. La finale con la Pro Patria è stata da batticuore. Dopo il pareggio dell'andata, gli uomini di Rastelli si sono trovati sotto nel punteggio per poi rimontare e segnare il gol della vittoria proprio nel finale. Grande tripudio, festa per le vie del paese e subito al lavoro per programmare il primo campionato in terza serie. Perché da queste parti sono abituati a fare così. Non bisogna perdere tempo e infatti, dopo aver risolto i problemi legati allo stadio che ha dovuto essere ammodernato per andare a norma, la società ha costruito la squadra per tempo. Gli acquisti però non si sono rivelati azzeccati e in particolare in attacco la FeralpiSalò quest'anno, all'inizio, ha sofferto di una sterilità che l'ha tenuta costantemente sul fondo.

IL POTENZIAMENTO Gli arrivi di Tarallo e De Ferris non hanno avuto l'impatto sperato e infatti si è tornati sul mercato andando ad acquistare uno svincolato di lusso come l'ex Crotonese, Catania, Perugia, Triestina, Mantova e Salernitana, Sedivec. Nel frattempo c'è stato anche l'inevitabile cambio in panchina. Salutato il tecnico della promozione Claudio Rastelli, per risollevarsi dalle sabbie mobili la FeralpiSalò ha chiamato Gianmarco Remondina. Bresciano, esperto della categoria, reduce dalla sfortunata parentesi a Verona. Con lui si è visto qualcosa di nuovo, ma la classifica è solo leggermente migliorata: da ultimi a penultimi. Il 2012 si è aperto con l'importantissima vittoria sulla Triestina, ma la sconfitta nell'ultimo turno con il Südtirol ha riaperto vecchi problemi. Il mercato resta aperto e la sensazione è che la società voglia andare ancora a prendere giocatori in grado di dare quell'esperienza che manca ad un gruppo forse ancora troppo tenero. Una salvezza tranquilla è l'obiettivo. Raggiungibile, anche se non sarà per nulla semplice. Ma la FeralpiSalò ha già dimostrato di saper essere squadra che vuol dire le difficoltà del momento. Riuscendo a bruciare le tappe. E' questo il segreto del successo in riva al lago.



Un club nato soltanto nel 2009	
1963	Nasce l'Associazione Calcio Pejo Lonato
1965	Nasce l'Associazione Calcio Salò Benaco
2009	Le due società si fondono e nasce l'AC FeralpiSalò ammessa alla Seconda Divisione
2010	Centra i playoff, eliminata in semifinale dal Legnano
2011	Vince la finale playoff con la Pro Patria ed è promossa in Prima Divisione



L'entusiasmo dei tifosi allo stadio Lino Turina di Salò

MOLTI RINFORZI DOC DOPO LA PROMOZIONE

Branduani tra i pali, poi tanti veterani



Il portiere Paolo Branduani è uno dei giocatori più giovani di una squadra che si affida anche all'esperienza di veterani come Sedivec e Tarallo

NELLA FERALPISALÒ i giocatori classe '91 sono il difensore Camilleri e l'attaccante Defendi. Il primo proviene dalla Juventus, dopo le esperienze con Reggina e Chelsea. Un passato da giocatore predestinato, ma un presente ancora da decifrare. Defendi è invece una punta esterna, cresciuto e maturato nelle giovanili del Brescia. Il club biancoazzurro ha deciso di mandarlo a giocare proprio nella stagione in cui Corioni si è trovato costretto a puntare sui giovani per uscire da una situazione economicamente difficile. Spazio per tanti, ma non per Defendi. Che ha quindi accettato le offerte della FeralpiSalò. Dove sta

disputando, come tanti altri suoi compagni, una stagione a luci ed ombre. Il giovane più interessante, anche se non un under, è il portiere Paolo Branduani. Classe '89, è passato anche dalle giovanili dell'Inter, per poi giocare con Cognesè e AlbinoLeffe. In serie B con i seriani, nel 2009-2010 ha messo insieme anche tre presenze. L'anno successivo è però passato alla FeralpiSalò, dove è stato tra i grandi protagonisti della promozione in Prima Divisione. Quest'anno è riuscito a mantenere la maglia da titolare, nonostante il diesse Eugenio Olli per avere maggiori garanzie abbia deciso in estate di acquistare l'esperto Zomer.

I giocatori di nome in questa Feralpi Salò non mancano. Su tutti l'ex Arezzo, Perugia (è stato a lungo un fedelissimo di Serse Cosmi), Piacenza e Mantova, Emiliano Tarana. Fino al campionato scorso giocava in serie B con il Portogruaro. Tra i giocatori che hanno già vissuto la serie B da protagonisti ci sono anche Cortellini (Brescia e Modena), Draseck e Sedivec. E' poi il bomber Tarallo, che dopo aver segnato parecchi gol in serie C era stato acquistato niente meno che dal Genoa. In rossoblu non ha mai giocato, venendo invece sempre girato in prestito. A Salò si aspettavano molto da lui, ma in tre partite partite ha segnato solamente un gol.

Una società giovane che parla ai giovani

LA FERALPISALÒ è una società giovane, che guarda ai giovani e al sociale. E' stata la prima società del girone B a devolvere l'intero incasso a favore degli alluvionati della Liguria, approfittando della gara interna contro lo Spezia. Un gesto che è stato seguito, a metà novembre, dall'interscambio con l'Ente nazionale protezione animali con l'iniziativa "Insieme per Jerry" Lintesa tra la società del presidente Pasini e l'Ente Nazionale per la Protezione Animali si concretizzò prima della gara con il Prato allo stadio Turina, ricordando il caso di Jerry, il cane sepolto vivo a Desenzano del Garda e salvato in extremis. Un modo diverso per lasciare il segno e lanciare un messaggio chiaro i giocatori verdebili, infatti, scesero in campo con il guinzaglio i cani ospiti nei canili del Bresciano, per sensibilizzare l'opinione pubblica verso un problema reale. Il coinvolgimento va anche verso i ragazzi del settore giovanile, spesso invitati allo stadio per dare colore e calore. Un parlare giovane che si riflette nella comunicazione: il club infatti è presente nel web coprendo tutte le piattaforme possibili. Due pagine Facebook, un account Twitter, un canale YouTube ed un profilo di Google Plus. Un sistema correlato per parlare non solo tramite la vetrina del sito ufficiale, ma per essere al passo con i tempi trasmettendo valori ben radicati.



Giuseppe Pasini, presidente del club lombardo

Remondina punta al salto di qualità

GIANMARCO Remondina fa il punto della situazione in casa FeralpiSalò, all'indomani della sconfitta con il Südtirol che ha cancellato solo in parte i progressi fatti registrare nella gara precedente con la Triestina. «La sconfitta di domenica scorsa - dice il tecnico dei salodiani - è maturata per una serie di circostanze. Il campo era al limite della praticabilità e le decisioni arbitrali ci sono state avverse. Dobbiamo però anche recitare il mea culpa». Il tecnico si riferisce a segnali di nervosismo che stanno portando ad espulsioni una dopo l'altra. «A Bolzano è stato Draseck a farsi cacciare, una settimana prima era toccato a Montella. Lo dico a tutti: dobbiamo darci una regolata. Queste sono espulsioni che pesano e che condizionano le partite: presenti e future». Prima della sconfitta con il Südtirol, Remondina aveva fatto i complimenti ai suoi. «Da settimane - aveva detto - stiamo giocando davvero bene. La vittoria con la Triestina è arrivata nel 2012, ma già alla fine del 2011 avevamo meritato di raccogliere qualche punto in più, che ci avrebbe dato anche una classifica migliore». Per tornare subito a fare punti, la ricetta è semplice: «Mentalità e spirito. Sono queste le due componenti che possono farci fare il definitivo salto di qualità. La salvezza è alla nostra portata».



Gianmarco Remondina, bresciano esperto della categoria